

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 19 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
È divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».
Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e com'è dolce
che i fratelli
vivano insieme!
È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,

la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada
dell'Ermon,

che scende
sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Radunaci nella tua fraternità, o Padre.**

- Laddove il peccato disperde e divide, donaci di dire una parola di perdono, che riconcilia e riunisce.
- Laddove paure e diffidenze ci separano, donaci di dire parole di fiducia e di speranza, che incoraggino a percorrere vie di amicizia e di reciproca comprensione.
- Laddove vorremmo trattenere gelosamente per noi i doni che riceviamo, donaci di compiere gesti di condivisione e di gratuità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,3-4

L'acqua della sapienza li ha dissetati,
li ha resi saldi e non verrà mai meno:
a loro sarà data gloria eterna. Alleluia.

Gloria

p. 408

COLLETTA

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali, assisti questo popolo con la tua grazia, perché, raggiunta la libertà perfetta, possa godere in cielo quella gioia che ora pregusta sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: ³⁶«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare,

fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

32

**Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sequenza facoltativa

p. 276

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 20,11-18

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del

giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattene- re, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

P. 415

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. COL 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo siede alla destra di Dio; gustate le cose di lassù. Alle-
luia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Dio onnipotente, le nostre preghiere e guida alla beati- tudine eterna questa tua famiglia che hai ricolmato della grazia del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

Fratelli!

«Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (Gv 20,17). Maria non può trattenere per sé Gesù, deve piuttosto annunciare la sua risurrezione ad altri. Non c'è alcuna stasi in questi versetti, tutto è in movimento: mentre Gesù sale al Padre, Maria deve andare dai discepoli. C'è un'interrelazione profonda tra questi due «cammini»: è il fatto che Gesù sia glorificato presso il Padre a donare a Maria l'energia della testimonianza; d'altro canto, è la sua testimonianza a glorificare Gesù, annunciando che egli ha vinto la morte e ora vive per sempre nella comunione con il Padre. Tale è anche l'annuncio di Pietro, che dovrebbe consentire a «tutta la casa di Israele» di sapere «con certezza [...] che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,36).

Più precisamente, Maria è inviata non genericamente verso i «discepoli», ma verso i «fratelli». «Va' dai miei fratelli», le dice Gesù (cf. 20,17). Egli, durante la sua vicenda storica, non si era mai rivolto ai discepoli chiamandolo «fratelli» al vocativo. Accade solo nei racconti pasquali: la fraternità è frutto della Pasqua e della vita di Gesù offerta per tutti. È quel suo dono a renderci fratelli. C'è poi un secondo aspetto, di non minor rilievo: Gesù

definisce fratelli proprio coloro che di fronte alla croce lo hanno abbandonato, spezzando il legame di fraternità che li univa al loro Maestro. La fraternità viene ora di nuovo gratuitamente offerta da Gesù attraverso una parola che sa perdonare e desidera fondare la relazione non sui meriti o sulle risorse umane, che si sono manifestate in tutta la loro inconsistenza, ma sul dono verticale di Dio.

Inoltre, questa parola fraterna viene affidata dal Risorto alle donne, in particolare a Maria di Magdala, perché sia lei a farsene portavoce presso i discepoli. Perché questa necessità di passare attraverso le donne? Perché Gesù non incontra direttamente i discepoli per tornare a offrire loro la parola della fraternità? È Maria a dover andare dai discepoli, perché per Gesù non è sufficiente ricostituire il proprio legame fraterno con coloro che lo hanno abbandonato; egli desidera che Maria e le altre donne tornino a incontrare i discepoli e a chiamarli a loro volta fratelli. Incaricando Maria di recare l'annuncio pasquale della fraternità, è come se Gesù ponesse sulla sua bocca il termine «fratelli» con cui ella dovrà ora rivolgersi agli altri discepoli.

Maria cerca nel pianto il corpo del suo Signore. Quando finalmente riconosce il Risorto che la chiama per nome vorrebbe stringerlo a sé, ma egli si sottrae a questo abbraccio e al contrario la invia verso i fratelli. Proviamo a immaginare la possibile reazione di Maria. Lei che è rimasta fedele fino alla croce mentre gli altri sono fuggiti; lei che ha continuato a cercare da sola contro ogni

speranza; lei che finalmente può adesso abbracciare colui che desiderava incontrare, si sente invece mandare da coloro che avrebbero dovuto esserci e non ci sono; e per di più dovrà chiamare con questo appellativo – fratelli! – proprio coloro che hanno rinnegato la loro fraternità tanto con il loro Maestro quanto con il gruppo delle donne. Ma precisamente questa è la fraternità che Gesù vuole ricostituire con il dono della sua Parola, che però viene affidata alla parola stessa di Maria. Una fraternità che riaccoglie proprio coloro che non ne sono stati all'altezza. «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e ricevete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). Ecco l'annuncio di Pietro nel giorno di Pasqua. La conversione che dobbiamo vivere è anche questa: stringere relazioni fraterne, perché il battesimo, immergendoci nella Pasqua di Gesù, ci rende membra del suo corpo glorificato, che è il corpo di una fraternità che si riconosce radunata in lui, suo capo, e nel dono dello Spirito, respiro e battito di ogni autentica comunione, in Dio e tra di noi.

Padre, attraverso la parola dei testimoni della Pasqua, che ci raggiunge attraverso le Scritture, tu ci chiami a un esigente cammino di conversione. Accordaci fiducia e coraggio, perché non disperiamo mai di poter cambiare, e accordiamo fiducia anche ai cammini di trasformazione che siamo chiamati a riconoscere e a sostenere negli altri. Continua a ricordarci che potremo davvero tornare a incontrare il Risorto, se sapremo convertirci gli uni verso gli altri, in una fraternità finalmente riconciliata.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martedì dell'Ottava di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Pafnuzio di Gerusalemme e compagni, martiri (ca. 303).

Copti ed etiopici

Teodora di Alessandria, penitente (IV sec.).

Anglicani

Elfego, arcivescovo di Canterbury, martire (1012).

Luterani

Filippo Melantone, riformatore (1560).